

SS38 "dello Stelvio" - Tangenziale Sud di Sondrio

Nuovo attraversamento in viadotto della linea ferroviaria Sondrio-Tirano e nuove connessioni alla viabilità locale tra le Pk 40+000 e la Pk 40+700 nei Comuni di Sondrio e Montagna in Valtellina

PROGETTO DEFINITIVO

COD. MI634

PROGETTAZIONE:



FRANCHETTI

ICONIA 
ICONIA INGEGNERIA CIVILE S.r.l.



PROGETTISTI:

Ing. Stefano Monni
Ordine Ing. Prato n. 155

Ing. Carlo Mazzetti
Ordine Ing. Siena n. 1177

Dott. Luciano Luciani
Dott. Sc. Forestali

Dott. Giulio Tona
Ordine Agronomi e Forestali Firenze n. 1045

Ing. Michele Frizzarin
Ordine Ing. Verona n. A4547

Il responsabile dell'integrazione tra le varie discipline specialistiche:

Ing. Stefano Monni
Ordine Ing. Prato n. 155

Il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione:

Arch. Giorgio Salimbene
Ordine Arch. Firenze n. 3997

Il geologo:

Dott. Geol. Pier Paolo Binazzi
Ordine Geologi Toscana n. 130

VISTO
Il responsabile del procedimento:

Ing. Giancarlo Luongo

INQUADRAMENTO DELL'OPERA

-
-

RELAZIONE DI INSERIMENTO URBANISTICO

CODICE PROGETTO			NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	ANNO	TOOEGOOGENRE02A.docx			
D P M I 0 6 3 4	D	23	CODICE ELAB.	T O O E G O O G E N R E 0 2	A	-
A	EMISSIONE		AGOSTO 2023	G.TONA	L.LUCIANI	S. MONNI
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Indice

1	L'INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PERTINENZA ALL'OPERA	2
2	LE CONFORMITÀ E COERENZE CON LA PIANIFICAZIONE ORDINARIA GENERALE	3
2.1	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	3
2.2	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	9
2.3	PGT PIANO DI GOVERNO E DEL TERRITORIO (SONDRIO)	16
2.4	PGT PIANO DI GOVERNO E DEL TERRITORIO (MONTAGNA IN VALTELLINA)	17
2.5	RIEPILOGO	21

1 L'individuazione degli strumenti di pertinenza all'opera

L'analisi del contesto pianificatorio di riferimento preso in esame, assieme al sistema dei vincoli e delle tutele, permette di stabilire le relazioni intercorrenti tra gli elementi del suddetto quadro e l'area oggetto dell'intervento di progetto.

Il progetto si pone come obiettivi di tipo tecnico quelli di migliorare la mobilità, sia a livello di breve che di lunga percorrenza, oltre che, per quanto riguarda il sistema della rete più in generale, in termini di redistribuzione del traffico, nel più ampio contesto territoriale nel quale si colloca; inoltre si prefigge l'obiettivo della massimizzazione degli aspetti funzionali e del comfort di marcia, tramite la messa in esercizio dell'infrastruttura nella configurazione definitiva con traffico bidirezionale, valorizzando le opere esistenti e massimizzandone il riutilizzo. Tra quelli di tipo ambientale vi sono dunque, i target di "conservare e promuovere la qualità dell'ambiente locale, percettivo e culturale per il riequilibrio territoriale", "utilizzare le risorse ambientali in modo sostenibile minimizzandone il prelievo" e la "sostenibilità economica".

La presente relazione ha come obiettivo principale la ricostruzione dei rapporti di coerenza intercorrenti tra progetto proposto e gli obiettivi perseguiti dagli strumenti di programmazione e pianificazione all'interno dei quali l'insieme degli interventi che lo caratterizzano sia riconducibile.

Il quadro pianificatorio è stato articolato secondo i diversi livelli di competenza. In particolare, ai fini della presente relazione sono stati analizzati i seguenti strumenti:

Ambito	Strumento	Estremi
Regionale	PTR Piano Territoriale Regionale e PPR Piano Paesaggistico Regionale;	L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023)
Provinciale	PTCP Provincia Territoriale di Coordinamento Provinciale;	Il piano ha assunto efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Inserzione e Concorsi - N. 14 - 7 aprile 2010.
Comunale	PGT Piano di Governo e del Territorio di Sondrio	Con Delibera di Consiglio Comunale n.18 del 28/03/2023 è stato approvato il Nuovo Piano di Governo del Territorio.
	PGT Piano di Governo e del Territorio di Montagna in Valtellina	Il procedimento di formazione è stato concretizzato con Del CC n. 30 del 14/06/2006. E' stata approvata l'ultima variante parziale con Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 25/06/2020

2 Le conformità e coerenze con la pianificazione ordinaria generale

2.1 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005 per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (d.lgs. n. 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** rappresenta una sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR pre-vigente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le **misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica** si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le **priorità del PTR** al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale: laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta **lettura dei processi di trasformazione** dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

La Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) nel 2000 ha richiamato l'attenzione di amministrazioni pubbliche, tecnici e cittadini sul fatto che tutto il territorio è paesaggio e merita, pertanto, attenzione paesistica. L'azione pubblica deve essere in tal senso indirizzata verso politiche complesse e diffuse, strategie ed orientamenti atti a: salvaguardare i caratteri connotativi dei diversi paesaggi; gestire i processi di sviluppo governando le trasformazioni paesaggistiche da essi provocati; pianificare le azioni volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. Uno sforzo propositivo e strategico, quello richiesto, che ora impegna più che mai tutte le amministrazioni italiane essendo stata ratificata la Convenzione a livello nazionale con la legge n.14 del 9 gennaio 2006. Il Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D. Lgs 42 del gennaio 2004 e succ. mod. e integr.) ha recepito a livello nazionale il principio di una pianificazione paesaggistica estesa all'intero territorio ed ha aperto interessanti spazi al confronto e all'integrazione delle politiche del paesaggio con le altre pianificazioni che interessano il territorio stesso, anche ai fini della riqualificazione delle aree degradate e della prevenzione di possibili rischi di futura compromissione. In realtà, la Regione Lombardia si è posta in un'ottica di diffusa tutela e valorizzazione del paesaggio già nella seconda metà degli anni 90, con la redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, definitivamente approvato nel 2001 dal Consiglio regionale, e con una serie di atti di indirizzo e orientamento verso i soggetti che intervengono a vario titolo sul territorio. La tutela e valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio regionale è quindi la scelta di fondo operata, coinvolgendo e responsabilizzando l'azione di tutti gli enti con competenze territoriali in termini pianificatori,

programmatori e progettuali nel perseguimento delle finalità di tutela esplicitate dall’art. 1 della Normativa del piano:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l’identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Le tre finalità individuate - conservazione, innovazione, fruizione - si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse. Il Piano però evidenzia come esse siano perseguibili con strumenti diversi, muovendosi in tal senso in totale coerenza con le indicazioni della Convenzione Europea del paesaggio. Lo strumento normativo ha principalmente efficacia nei confronti della conservazione. La qualità degli interventi innovativi dipende dalla cultura degli amministratori e dei progettisti. Anche la consapevolezza e la fruizione dipendono da fattori che sono in gran parte sottratti al controllo amministrativo, mentre sono influenzate dagli investimenti e dalle politiche attive che le autorità di governo sono in grado di promuovere.

Dal punto di vista infrastrutturale il PRT definisce l’area in oggetto tra le infrastrutture viarie in progetto “Lotto 7 Progetto Valtellina: completamento funzionale della Tang. di Sondrio Est. Il tracciato ha origine in Montagna in Valtellina e termina a sud di Tresivio, sviluppandosi interamente a destra dell’Adda per circa 4,7 km” sottolineando l’importanza dell’intervento, quale completamento della tangenziale di Sondrio, conferendo un impulso decisivo alla realizzazione di gran parte degli interventi. Ad oggi tali interventi sono da ascrivere quali opere permanenti od essenziali funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, sancita con l’emanazione del D.I. 7 dicembre 2020, che comprende tra le altre:

- la messa in sicurezza della S.S. 36 nella tratta Giuszano–Civate;
- l’adeguamento a tre corsie del Ponte Manzoni a Lecco e la risoluzione dei nodi critici sulla S.S. 38 a Castione Andevenno (Lotto 1) e Sondrio/Montagna in Valtellina (Lotto 2).

Relazione di inserimento urbanistico

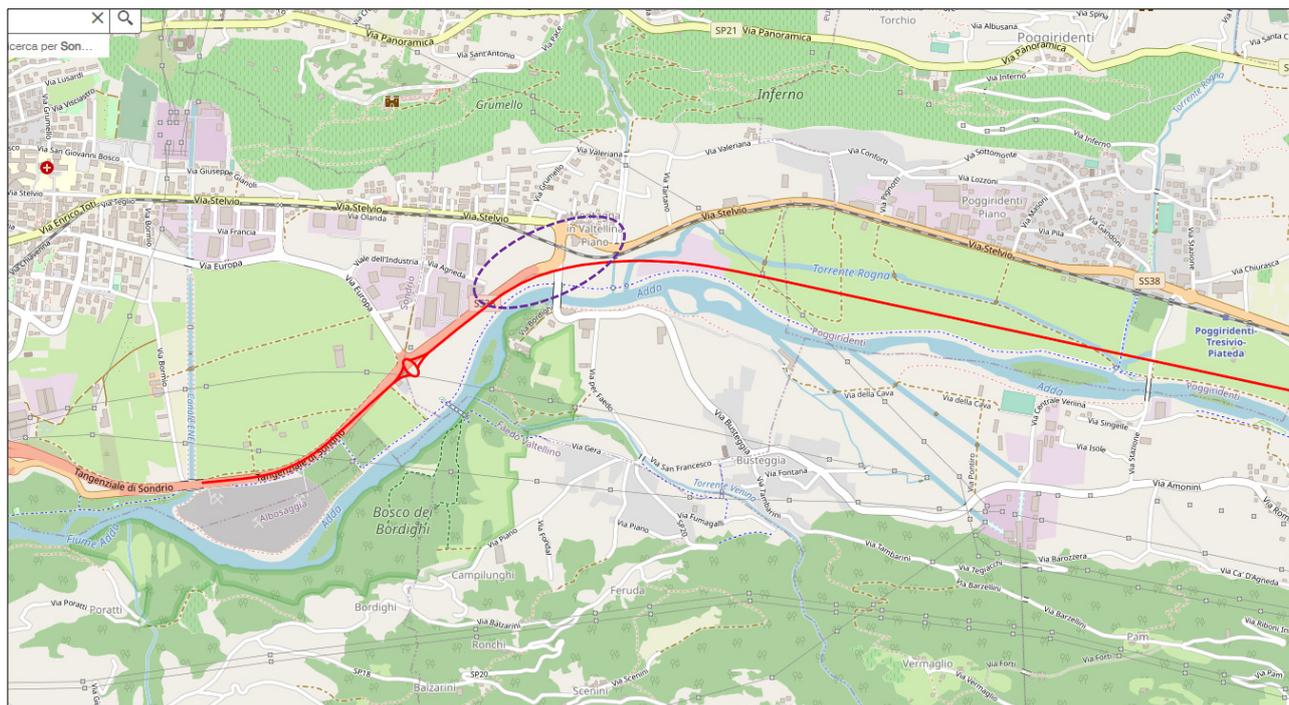


Figura 1 – Stralcio Interventi infrastrutturali programmati in Lombardia (fonte: <https://www.infrastrutturetracciati.servizirl.it>) in rosso interventi in progetto ed in tratteggio viola area di intervento

Ai fini della corrispondenza delle opere in progetto con quanto previsto dagli indirizzi di tutela del PPR sono state analizzati i seguenti elaborati allegati al piano:

- Tav C – Istituzioni per la tutela della natura
- Tav D – Quadro riferimento della disciplina paesaggistica
- Tav E – Viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tav F - Riqualficazione paesaggistica
- Tav G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica
- Piano Paesaggistico vol. 6 – Indirizzi di tutela
- NTA

La tavola D del PPR “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” mostra come l’intorno della SS38 sia considerato ambito di elevata naturalità disciplinato dall’art. 17 della normativa del PPR che esplicita quanto segue:

“Ai fini della tutela paesaggistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata. In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali:

- a. recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- b. recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;

Relazione di inserimento urbanistico

- c. *favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;*
- d. *promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell’ambiente;*
- e. *recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono...”*

L’area di intervento non rientra in tale perimetrazione.

Relativamente alla viabilità di interesse paesaggistico le opere non interessano direttamente nessuno di questi tracciati.

Dall’analisi degli elaborati F e G allegati al PPR, l’area ricade all’interno di “Aree ed ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani – Conurbazioni lineari par.2.2” e fra gli “interventi di grande viabilità programmati - par.2.3”. Di seguito si riportano gli indirizzi di tutela parte IV previsti per tale area.

Relazione di inserimento urbanistico

2.2 CONURBAZIONI

Tra i fenomeni conurbativi conseguenti ai recenti processi di espansione che hanno fortemente inciso sull'assetto paesistico lombardo, determinando condizioni di degrado/compromissione in essere o a rischio, è possibile distinguere:

- le estese e dilatate conurbazioni formate dalla saldatura di nuclei e centri urbani diversi
- i nuovi sistemi di urbanizzazione lineare continua lungo i principali tracciati di collegamento, sia in pianura che nei fondovalle e lungo le coste dei laghi
- la diffusione puntiforme dell'edificato in pianura e nei sistemi collinari.

Territori maggiormente interessati :

l'asse del Sempione, l'area metropolitana milanese, la Brianza e la direttrice Milano-Verona (Bergamo – Brescia); i fondovalle delle fasce alpine e prealpine (in particolare: Valganna, Valtellina, Valbrembana, Valserrana, Valcavallina, Valcamonica, Valtrompia, Valsabbia); i lungo lago (in particolare quelli lombardi del Lago Maggiore e del Garda, lago di Como, quello orientale del lago d'Iseo); alcune direttrici di collegamento territoriale (in Lomellina, tra Mortara e Vigevano, nell'Oltrepò Pavese, tra Voghera e Stradella, nel Cremonese-Mantovano tra Casalmaggiore e Viadana). Gli ambiti a rischio sono soprattutto connessi ai tracciati delle grandi infrastrutture di collegamento di nuova realizzazione e/o potenziamento in corso o previste: in particolare la Broni-Mortara, la grande crociera tra la Cremona-Mantova e la Parma-Verona

CRITICITÀ

- perdita di caratterizzazione identitaria dei diversi nuclei urbani
- peggioramento delle condizioni ecosistemiche
- perdita di continuità e relazioni funzionali e percettive del sistema del verde e degli spazi agricoli

INDIRIZZI DI RIQUALIFICAZIONE

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Pianificazione territoriale e di settore (PTCP, Aree protette regionali, PLIS etc.) e di Governo locale del territorio (PGT).

Azioni

- salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e delle relazioni interne ai sistemi degli spazi aperti per il rafforzamento della rete verde provinciale e del sistema del verde comunale e per una chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio
- attenta considerazione in tal senso dei progetti di recupero degli ambiti degradati e dismessi
- rafforzamento e attenta riqualificazione della rete idrografica
- sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con attenta contestualizzazione dell'equipaggiamento vegetale

Riferimenti a linee guida e/o buone pratiche

- Regione Lombardia, D.G. Territorio e Urbanistica – IReR, *Linee Guida per la valorizzazione delle aree verdi*, 2004
- Regione Lombardia, Progetto LOTO, *Landscape Opportunities, La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali. Complessità territoriale e valorizzazione del paesaggio. Esperienze a confronto in Lombardia*, 2006

INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Pianificazione territoriale e di settore (PTCP, Aree protette regionali, PLIS etc.) e di Governo locale del territorio (PGT).

Azioni

- salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio :
 - disincentivando l'occupazione di nuove aree
 - garantendo la massima continuità degli spazi aperti naturali e agricoli
- potenziamento della fruizione panoramica delle direttrici di collegamento territoriale con particolare riguardo agli elementi morfologici e storico-culturali che devono mantenere la leggibilità del ruolo e della funzione storicamente avuta nell'organizzazione territoriale
- accompagnamento dei progetti di nuova infrastrutturazione con correlati progetti di contestualizzazione volti alla ricucitura delle relazioni e alla riconnessione paesaggistica dell'intorno, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate

Riferimenti a linee guida e/o buone pratiche

- Regione Lombardia, D.G. Territorio e Urbanistica – IReR, *Linee Guida per la valorizzazione delle aree verdi*, 2004
- Regione Lombardia, Progetto LOTO, *Landscape Opportunities, La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali. Complessità territoriale e valorizzazione del paesaggio. Esperienze a confronto in Lombardia*, 2006

Relazione di inserimento urbanistico

2.3 TERRITORI CONTERMINI ALLE RETI INFRASTRUTTURALI DELLA MOBILITÀ E DI TRASPORTO E PRODUZIONE DELL'ENERGIA

Riguarda le porzioni più o meno ampie e continue di territorio caratterizzate dalla presenza intrusiva di manufatti infrastrutturali, sia della mobilità che di trasporto e produzione dell'energia.

Territori maggiormente interessati : fenomeno diffuso.

In particolare, per quanto riguarda le grandi infrastrutture per la mobilità, oltre a quelle che interessano gli ambiti della “megalopoli padana” e della sua possibile espansione (corridoi paneuropei, sistema viabilistico pedemontano, l'accessibilità all'aeroporto della Malpensa, tangenziale est-esterna di Milano, la Bre-Be-Mi) e delle “conurbazioni” di cui ai punti precedenti, si segnalano come ambiti a rischio le aree contigue ai tracciati delle grandi infrastrutture di collegamento di nuova realizzazione e/o potenziamento in corso o previste : in particolare si segnala la Broni-Mortara, il raccordo autostradale tra l'A4 e la Valtrompia e la grande crociera tra l'asse autostradale Brennero-Verona-Parma-La Spezia (TiBre) e l'autostrada Cremona-Mantova

CRITICITÀ

- inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici del contesto
- frattura e frammentazione ecosistemica, d'uso e delle relazioni percettive, con formazione di aree marginalizzate, perdita di continuità e relazioni del sistema del verde e degli spazi agricoli, conseguente riduzione di caratterizzazione identitaria e progressiva omologazione dei paesaggi attraversati

In particolare si segnalano le criticità paesaggistiche provocate dalla conformazione delle stazioni di servizio poste lungo i principali assi stradali e autostradali, sia per quanto attiene ai caratteri eterogenei dei diversi manufatti edilizi che alle loro reciproche relazioni ed alle relative aree di pertinenza

INDIRIZZI DI RIQUALIFICAZIONE

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Pianificazione territoriale e di settore (PTCP, aree protette etc.) e di Governo locale del territorio (PGT) ¹²

Azioni :

- interventi di mitigazione anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio
- interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano
- attenta considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture cercando di evitare la possibile accentuazione dell'effetto di frattura indotto, operando riconessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la massima riduzione dell'impatto intrusivo; in particolare :
 - le barriere antirumore dovranno avere caratteristiche di qualità paesaggistica, oltreché ambientale, sia per quanto riguarda il lato interno, verso l'infrastruttura stessa, sia per quanto riguarda il lato esterno, rivolto verso il territorio circostante
 - gli interventi di manutenzione e adeguamento delle aree di servizio dovranno porsi obiettivi di riqualificazione paesaggistica

INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Pianificazione territoriale e di settore (PTCP, aree protette etc.), di Governo locale del territorio (PGT) e di Progettazione tecnica di settore

Azioni :

- progettazione integrata del tracciato, comprensivo del suo equipaggiamento verde, attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti
- progettazione unitaria dei manufatti e delle relative aree di servizio attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti
- eventuale acquisizione delle aree laterali all'infrastruttura in misura adeguata allo sviluppo e attuazione di un progetto di valorizzazione paesaggistica dei territori attraversati

Riferimenti a linee guida e/o buone pratiche

- “Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento dei rapporti tra infrastrutture stradali e ambiente naturale” D.d.g. 7 maggio 2007 – n.4157 – pubblicato su BURL - 1° suppl. straordinario al n.21-22 maggio 2007
- “Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale e per la realizzazione di proposte di intervento di compensazione” – Val.Te.R. VALorizzazione del Territorio Rurale – Regione Lombardia , Direzione Agricoltura – Politecnico di Milano CeDAT – approvate con d.g.r. 20 dicembre 2006 - n. 3838 - pubblicate sul BURL n. 6 E.S. del 5 febbraio 2007
- Ministero per i beni e le attività culturali – “Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale. Gli impianti colici : suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica” Gangemi Editore, 2006

Figura -2 – estratto dall'allegato al PPR “Indirizzi di tutela” relativamente all'area oggetto di intervento

Le opere in progetto insistono su un asse già esistente senza provocare ulteriore frammentazione degli ecosistemi; l'unica opera che si discosta dal tracciato risulta il viadotto che però si configura come un'opera "trasparenza" ai collegamenti ecosistemici esistenti impattando su di essi esclusivamente con l'occupazione delle pile e quindi in maniera puntuale. Per tale ragione non si vanno ad aumentare gli elementi di criticità. Relativamente agli indirizzi di riqualificazione le opere di riequipaggiamento vegetazionale e di inserimento dell'opera rispondono a quanto riportato negli obiettivi degli indirizzi di tutela seguendo le "linee guida inerenti la progettazione paesistica delle infrastrutture" riportate nel PPR volume 7. Anche le opere a verde all'interno delle rotatorie contribuiranno ad una migliore integrazione dell'opera.

Infine, la percezione degli spazi verdi, delle barriere vegetazionali esistenti e lo skyline non subiranno alterazioni di notevole entità mantenendo la percezione del paesaggio in linea a quella attuale.

2.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

La Provincia definisce attraverso il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**, ai sensi della l.r. n. 12 del 2005 "Legge per il governo del territorio", gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale.

Il PTCP è **atto di indirizzo** della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale per i contenuti e nei termini previsti all'art. 15, comma 2, della l.r. 12 del 2005.

Hanno invece **efficacia prescrittiva** e prevalente sugli atti dei Piani di Governo del Territorio (PGT) le seguenti previsioni del PTCP:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'articolo 77;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità;
- la individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'articolo 15, comma 4;
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento.

Con l'entrata in vigore del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010, e per l'effetto di Piano Paesaggistico, tutte le province sono tenute ad **adeguare il proprio PTCP alla disciplina paesaggistica**, come previsto nel decreto legislativo n. 42 del 2004.

In particolare, viene studiato il progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, a conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e sulla base del parere formulato dalla Conferenza dei Comuni e delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree protette è stato sottoposto alla Giunta provinciale e successivamente al Consiglio provinciale, pervenendo alla deliberazione di adozione di Consiglio provinciale n. 29 del 20 aprile 2009.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 4 e successivi gli elaborati di Piano sono stati pubblicati agli albi delle sedi comunali e mediante deposito presso la segreteria dell'Amministrazione provinciale e, dopo la pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURL serie Inserzioni e Concorsi n. 25 del 24 giugno 2009 è stata avviata la fase di osservazioni con scadenza il 24 agosto 2009 e la trasmissione in Regione Lombardia per la verifica di compatibilità.

Nei termini definiti dalla pubblicazione dell'avviso di adozione del Piano sul BURL sono pervenute 54 osservazioni al Piano da parte di privati, enti ed associazioni. Ulteriori 9 osservazioni sono pervenute al fuori di tali termini e pertanto con Delibera n. 331 del 3 dicembre 2009 la giunta provinciale ha ritenuto di fornire indirizzi sulle modalità d'esame delle stesse.

In esito al lavoro istruttorio da parte degli Uffici, dall'esame e dalle valutazioni della Giunta e dal successivo esame della competente commissione consiliare, il Consiglio provinciale nella seduta del 25 gennaio 2010 con atto n. 4 ha approvato in via definitiva gli atti ed elaborati costituenti il Piano territoriale di Coordinamento provinciale.

Il piano ha assunto efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Inserzione e Concorsi - N. 14 - 7 aprile 2010.

Ai fini della presente relazione sono stati consultati i seguenti allegati al PTCP:

- NTA
- Tav. 4.8 – Elementi paesistici e rete ecologica
- Tav. 5.1 – Unità tipologiche di paesaggio
- Tav. 6.8 – Previsioni progettuali strategiche
- Tav. 8.8 – Vincoli di natura geologica e idrogeologica

Per la parte grafica si rimanda allo specifico elaborato (**T00EG00GENCT02A**) dal quale risultano le sovrapposizioni con le opere in progetto commentate di seguito.

TAV 4.8 - Elementi paesistici e rete ecologica

Le opere in progetto interessano o risultano limitrofe con le seguenti perimetrazioni:

Territori contermini ai fiumi (ai sensi del DLgs 42/2004) normate dai seguenti articoli delle NTA:

Art. 7 - Aree assoggettate a vincoli paesaggistici e a disposizioni dell'art. 17 del Piano del paesaggio lombardo

1. Il PTCP riporta sulle tavole 4.1-10 - Elementi paesistici e rete ecologica, i perimetri a cui si applicano i vincoli, le procedure e gli indirizzi di tutela paesaggistica derivanti dalla applicazione del d.lgs.22.1.2004, n. 42, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dell'art.17 del Piano del Paesaggio Lombardo.

2. Gli ambiti assoggettati a vincolo paesaggistico, mediante provvedimento specifico in applicazione dell'art.136 del d.lgs.22.1.2004, n.42, oppure ope legis in applicazione di quanto disposto dall'art.142 del medesimo, non sono modificabili in sede di formazione dei PGT.

3. Gli ambiti definiti di elevata naturalità dall'art.17 delle Norme di Attuazione del Piano Paesistico Regionale possono essere modificati e meglio specificati nella loro delimitazione, in sede di formazione o di variazione dei PGT, sulla base di studi di maggiore dettaglio, articolandone il regime normativo, nel rispetto delle condizioni dettate dal medesimo art.17. Le modifiche sono soggette al giudizio di compatibilità della Provincia.

4. Le modifiche in riduzione devono rispettare le seguenti condizioni:

- *non essere in contrasto con le prescrizioni immediatamente prevalenti del PTCP*
- *non interessare aree disposte lungo le strade statali e provinciali*
- *non comportare mutamenti delle regole insediative storiche*
- *non interessare i paesaggi sommatiali*
- *non comportare rischi per il patrimonio edilizio storico.*

Il PTCP recepisce pienamente le perimetrazioni riportate nel PIT rimandando alla disciplina di settore relativamente alle relative prescrizioni. Le opere in progetto risultano escluse dalle aree ad elevata naturalità (perimetrata nell'elaborato D del PPR e normate dall'art. 17), dovranno pertanto sottostare solo all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica secondo quanto prescritto dal DLgs 42/2004 in quanto ricadenti in area a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del citato Decreto.

Aree di naturalità fluviale normate dai seguenti articoli delle NTA:

Art. 13 - Aree di naturalità fluviale

1. Sono aree attigue ai fiumi Adda e Mera ed ai loro affluenti, che presentano condizioni di naturalità e di uso agricolo, che si prestano ad una possibile evoluzione verso una rinaturalizzazione.

2. Il PTCP le individua e ne persegue la conservazione, la riqualificazione, il mantenimento dell'uso agricolo dove esistente, con possibile rinaturalizzazione e conseguente valorizzazione anche a fini ricreativi.

3. In particolare su tali aree, i PGT devono definire il rapporto con gli ambiti agricoli strategici di cui all'art 43 valutando quali aree devono essere mantenute a destinazione agricola, prevedendo per le restanti aree quanto stabilito dalle norme del PAI e ove applicabili i seguenti interventi:

- ripristino dei boschi ripariali con interventi di riforestazione e di recupero e miglioramento dei boschi già esistenti;

- ampliamento delle superfici boscate in particolare nelle zone ripariali di maggior erosione da deflusso delle acque;

- sistemazioni delle sponde in prevalenza con tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di mantenere un alto livello di permeabilità delle sponde e di garantire la funzione di filtraggio;

- percorribilità ciclo pedonale ed equestre sia con finalità ricreativa che con funzioni di controllo della vegetazione e dello stato delle sponde. Eventuali strade carrabili (da realizzare con pavimentazione idonea al contesto) saranno consentite esclusivamente se al servizio della manutenzione delle sponde e della conduzione delle strutture al servizio della ricreazione;

- recupero di aree a scarsa vocazione colturale con progressiva conversione a bosco di ontano bianco e salice ed a bosco di ontano nero;

- recupero di aree degradate e dismesse e di aree attualmente utilizzate per discariche di inerti e per impianti di trattamento d'inerti.

4. *Le attività e gli insediamenti esistenti, se non classificati come aree di degrado ai sensi del successivo art. 29, possono essere mantenuti ed eventualmente ampliati secondo le indicazioni dei PGT.*

Le opere e le relative aree di cantiere risultano escluse da detta perimetrazione, si riscontra però una prossimità a tale fascia, sarà pertanto valutata una possibile interferenza indiretta dell'opera stessa e adottando un tipo di intervento di inserimento paesaggistico ed ambientale della nuova infrastruttura in ottemperanza a quanto prescritto dal sopra riportato articolo fra cui il ripristino della vegetazione arborea arbustiva eliminata a seguito di occupazioni temporanee con essenze e formazioni in linea al contesto fluviale ed ecosistemico di maggior valore limitrofo.

Rete verde europea – itinerario della Valtellina e Vie storiche tracciati principali normate dai seguenti articoli delle NTA:

Art. 18 - Itinerari di interesse paesistico, turistico e storico

1. Il PTCP individua sulle tavole 6.1-10 Previsioni progettuali strategiche e nelle tavole 4.1-10 - Elementi paesistici e rete ecologica, i principali itinerari di particolare interesse paesistico, turistico e storico, che percorrono Valtellina e Valchiavenna.

2. Il PTCP riconosce la straordinaria valenza paesistica di tali itinerari per le viste dinamiche e statiche, per la qualità dei paesaggi che li fiancheggiano, per i centri storici, gli antichi nuclei e gli edifici ed i manufatti di valore storico-culturale e ne persegue anche la tutela e la valorizzazione turistica.

3. Il PTCP tutela e persegue la conservazione delle strade storiche e dei sentieri storici; a tal fine i Comuni, nei PGT e nelle loro varianti provvedono ad individuare su apposita cartografia le strade ed i sentieri, che sono rilevabili dalle mappe e cartografie storiche o della cui esistenza vi è testimonianza, ed a dettare norme che ne tutelino la conservazione del tracciato e del contenuto materico originale.

Il piano identifica come via storica la statale 38 fino al punto in cui le opere in progetto si distaccano da essa per proseguire in viadotto. In un certo qual modo il nuovo tracciato offre l'opportunità di proseguire la funzione di punto di vista del paesaggio attraversato grazie alla posizione privilegiata garantita dalla quota delle rampe di raccordo al viadotto da entrambi i lati.

Per tale motivo si ritiene il progetto influente su tale tematismo ma anzi valorizzante dal punto di vista della maggior percezione del paesaggio attraversato.

Degrado del suolo, discariche normate dai seguenti articoli delle NTA:

Art. 34 - Impianti di smaltimento e recupero rifiuti

1. Il PTCP promuove interventi di riqualificazione di tutti gli ambiti caratterizzati da degrado ambientale, come le discariche e gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti. I Comuni, in fase di redazione dei PGT, individuano gli elementi detrattori e promuovono la programmazione degli interventi di riqualificazione attraverso misure di mitigazione e compensazione ambientale.

L'area di intervento e nella fattispecie la nuova rotatoria in corrispondenza dell'attuale intersezione a T viale Europa-SS38 lambisce con il nuovo rilevato stradale questa perimetrazione. Si rimanda, come riportato nell'art. 34, ad eventuali misure di mitigazione enunciate nelle NTA della pianificazione comunale del Comune di Montagna in Valtellina.

TAV 5.1 – Unità tipologiche di paesaggio

Le opere in progetto ricadono interamente nella **Macrounità 2 Paesaggio di Fondovalle** interessando l'unità tipologica del sistema insediativo consolidato, relativamente allo svincolo Trippi, e l'unità di fondovalle a struttura agraria per tutto il resto dell'opera e della relativa cantierizzazione.

Art. 38 - Macrounità 2 – Paesaggio di fondovalle

1. Il PTCP individua, nella tavola 5.1 - Unità tipologiche di paesaggio il Paesaggio di fondovalle, caratterizzato dalla connessione del paesaggio agrario tradizionale con quello del sistema insediativo consolidato. Si tratta dell'ambito in cui la pressione antropica ha la maggiore incidenza, nel quale il processo di espansione dell'urbanizzato ha prodotto una alterazione dei caratteri costitutivi e della tipologia del paesaggio agrario tradizionale. Le unità sotto indicate comprendono anche le acque superficiali.

L'articolazione di questa macrounità è la seguente:

2. Paesaggio di fondovalle a prevalente struttura agraria – Si tratta dell'ambito del fondovalle che ha mantenuto un rilevante valore ecologico e percettivo quale testimonianza dell'antico scenario naturale dei prati umidi di fondovalle a struttura paesistica agraria tradizionale, nel quale il rapporto con il paesaggio storico urbanizzato ed il paesaggio di versante diviene l'elemento costitutivo del paesaggio Valtellinese e Valchiavennasco. L'unità di paesaggio in esame presenta una forte vulnerabilità a seguito dei processi di espansione dell'urbanizzato ed in particolare alla proliferazione di strutture commerciali e produttive oltre che a seguito della realizzazione delle reti infrastrutturali.

2.1 Indirizzi di tutela.

Il paesaggio di fondovalle deve mantenere le caratteristiche identitarie e conservare i valori costitutivi del paesaggio agrario tradizionale della pianura Valtellinese e Valchiavennasca di cui i corsi d'acqua dell'Adda e della Mera costituiscono elementi qualificanti e caratterizzanti, favorendo il rapporto tra le aree agricole e la rete ecologica.

La principale azione di tutela deve essere orientata alla conservazione dell'utilizzo agrario del paesaggio di fondovalle, limitando azioni di trasformazione che alterino la struttura paesaggistica esistente.

2.2 Indirizzi per la pianificazione comunale.

I comuni provvedono nei PGT a introdurre norme che assicurino la conservazione degli elementi lineari del paesaggio quali fossi, canali, filari di alberi, sentieri, strade interpoderali, limitando la realizzazione di serre ed altri manufatti similari, individuando eventuali specifiche aree di concentrazione che favoriscano la conservazione degli orientamenti colturali tipici del fondovalle, evitando modificazioni di tipo estensivo e salvaguardando la produzione foraggera per il suo valore economico, qualitativo e paesistico.

3. *Paesaggio del sistema insediativo consolidato. Si tratta degli ambiti urbani dei Comuni di fondovalle, comprendenti i centri storici ed i beni di interesse storico-culturale. In questi ambiti il rapporto tra la struttura insediativa storica ed il paesaggio naturale è stato alterato dalle espansioni disordinate degli ultimi decenni e la vulnerabilità delle caratteristiche architettoniche e della tipologia insediativa, può portare alla perdita di identità dei luoghi.*

3.1 Indirizzi di tutela.

Il PTCP indica la necessità di rivalutare le attuali modalità di crescita insediativa e sostituire il consumo di suolo con il riuso edilizio e urbanistico e il recupero generalizzato del patrimonio edilizio.

La crescita e lo sviluppo del sistema insediativo devono avvenire sulla base di previsioni degli effettivi fabbisogni, riducendo il consumo di suolo ed evitando espansioni che determinano la saldatura tra diversi nuclei ed insediamenti continui lungo gli assi stradali.

3.2 Indirizzi per la pianificazione comunale.

I PGT, sulla base di approfondite letture della consistenza del patrimonio edilizio, dello stato e dell'uso dei suoli e delle risorse coinvolte, definiranno gli interventi volti alla riqualificazione del tessuto urbanizzato e del patrimonio abitativo, al recupero dei beni di interesse storico culturale, alla trasformazione delle aree edificate e al riordino urbanistico ed edilizio, ispirandosi ai seguenti criteri:

- favorire lo sviluppo e la qualificazione dell'assetto urbanistico in modo che esso risponda ai bisogni e alle attese delle popolazioni locali, migliori le prestazioni dei servizi e arricchisca la qualità della vita;*
- eliminare mitigare gli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi e in atto, contrastando in particolare le tendenze insediative critiche per l'immagine e la funzionalità del sistema abitativo, anche con attrezzature e servizi che comportino il ridisegno dei margini, il riordino delle aree di frangia e la ricomposizione dei fronti urbani;*
- contenere gli sviluppi infrastrutturali, in particolare quelli viabilistici, che possano generare flussi di traffico o altri effetti indotti negativi per la tutela dei caratteri originari dei centri, in particolare negli accessi e ai bordi delle aree di maggiore concentrazione;*
- indirizzare gli interventi verso il recupero del patrimonio edilizio, con priorità a quelle di carattere testimoniale e alla tutela dell'edificato storico.*

Le opere dovranno ottemperare agli indirizzi di tutela prescritti dal sopracitato articolo. Risultando un adeguamento di una viabilità esistente non si riscontrano particolari aggravii o difformità agli indirizzi di tutela previsti per queste unità di paesaggio anche in merito al materiale ed alle misure di inserimento paesaggistico che verranno adottate al fine della più idonea integrazione della struttura col contesto attuale.

TAV 6.8 - Previsioni progettuali strategiche

Dalla sovrapposizione delle nuove opere con la tavola 6.8 emerge che dal punto di vista delle previsioni urbanistiche vengono interessate esclusivamente aree residenziali e produttive di espansione, limitatamente alle aree di cantiere, generando di fatto un impatto solo temporaneo determinato dalla sottrazione

temporanea di dette superfici; in fase di esercizio l'opera insiste sull'attuale impronta stradale ad esclusione del nuovo viadotto che con le pile e le spalle non interferisce con nessuna destinazione urbanistica.

La strada risulta in parte coincidente con il nuovo tracciato in variante SS38 proposto a livello di pianificazione Regionale (art. 50 NTA) andrà però prevista l'interferenza realizzativa con eventuali altri progetti approvati. Nello specifico progetto verrà valutata l'interferenza con il progetto RFI inerente la "linea Sondrio – Tirano - soppressione del passaggio a livello al km 2+984, km 3+519, km 4+143 comune di Montagna in Valtellina e Poggiridenti (SO).

Per quanto riguarda le altre perimetrazioni che costeggiano l'attuale tracciato viario: varchi e corridoi paesistico ambientali (art. 12 NTA), ambiti agricoli strategici (art. 43 NTA) ed aree a naturalità fluviale (art. 13 NTA), come precedentemente esposto in considerazione della sovrapposizione della maggior parte dell'opera con l'attuale tracciato non si riscontrano particolari interferenze ad eccezione del tratto in viadotto che insisterà con le sue pile e con l'area di cantiere necessaria alle operazioni di varo alla sottrazione di aree boscate limitrofe alle aree a naturalità fluviali. Si ritiene pertanto che in quella circostanza andranno previste le opportune opere di mitigazione, ripristino dell'habitat esistente ed inserimento dell'opera.

Da evidenziare una parziale sovrapposizione (già riscontrata nell'analisi della tavola 4.8) con un'area degradata limitrofa alla futura rotatoria su viale Europa. Attualmente si rileva la presenza di soprassuolo arboreo arbustivo di origine antropomorfa che verrà in parte ridotto a seguito del nuovo rilevato stradale di sostegno della rotatoria lato fiume. Si ritiene pertanto che le misure previste di ripiantumazione nell'area sottratta temporaneamente per la realizzazione della nuova viabilità e le opere di rinverdimento dei nuovi rilevati stradali siano necessari a rispondere a quanto previsto dalla relativa normativa ed a inserire l'opera nel contesto attuale.

Infine si evidenzia il percorso ciclabile esistente (art.57), del quale è prevista un'integrazione, che però non interferisce con le opere. Tale tracciato, attualmente fruibile, è stato comunque valutato come punto di vista di percezione della nuova opera necessario alla progettazione delle misure di inserimento paesaggistico dell'opera stessa.

TAV 8.8 - Vincoli di natura geologica e idrogeologica

Dall'analisi dell'elaborato risulta un'interferenza dell'opera in corrispondenza dell'attraversamento del T. Davaglione con un'area di conoide attivo non protetta (tratto in viadotto area Davaglione) mentre relativamente alle fasce fluviali l'intera opera ricade fra la fascia B e la fascia C. L'elaborato 8.8 recepisce le perimetrazioni del PAI aggiornato al 2001 e rimanda alle NTA dello stesso, per tale ragione si rimanda direttamente agli elaborati del PAI attualmente Vigente.

2.3 PGT PIANO DI GOVERNO E DEL TERRITORIO (SONDRIO)

La pianificazione comunale di Sondrio si attua attraverso il **Piano di Governo del Territorio (PGT)**. Il PGT è articolato dai seguenti atti:

- **Documento di Piano** che contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l'amministrazione comunale intende perseguire nonché definisce l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'articolo 57;
- **Piano dei Servizi** che riguarda le modalità di inserimento delle attrezzature di interesse pubblico o generale nel quadro insediativo;
- **Piano delle Regole** nel quale sono contenuti gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città costruita.

La pianificazione urbanistica per il **Comune di Sondrio** è normata dalla Legge Regionale n.12 del 11/03/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Con Delibera di Consiglio Comunale n.18 del 28/03/2023 è stato approvato il Nuovo Piano di Governo del Territorio.

Di seguito si riporta estratto dell'elaborato di riferimento programmatico del comune di Sondrio.

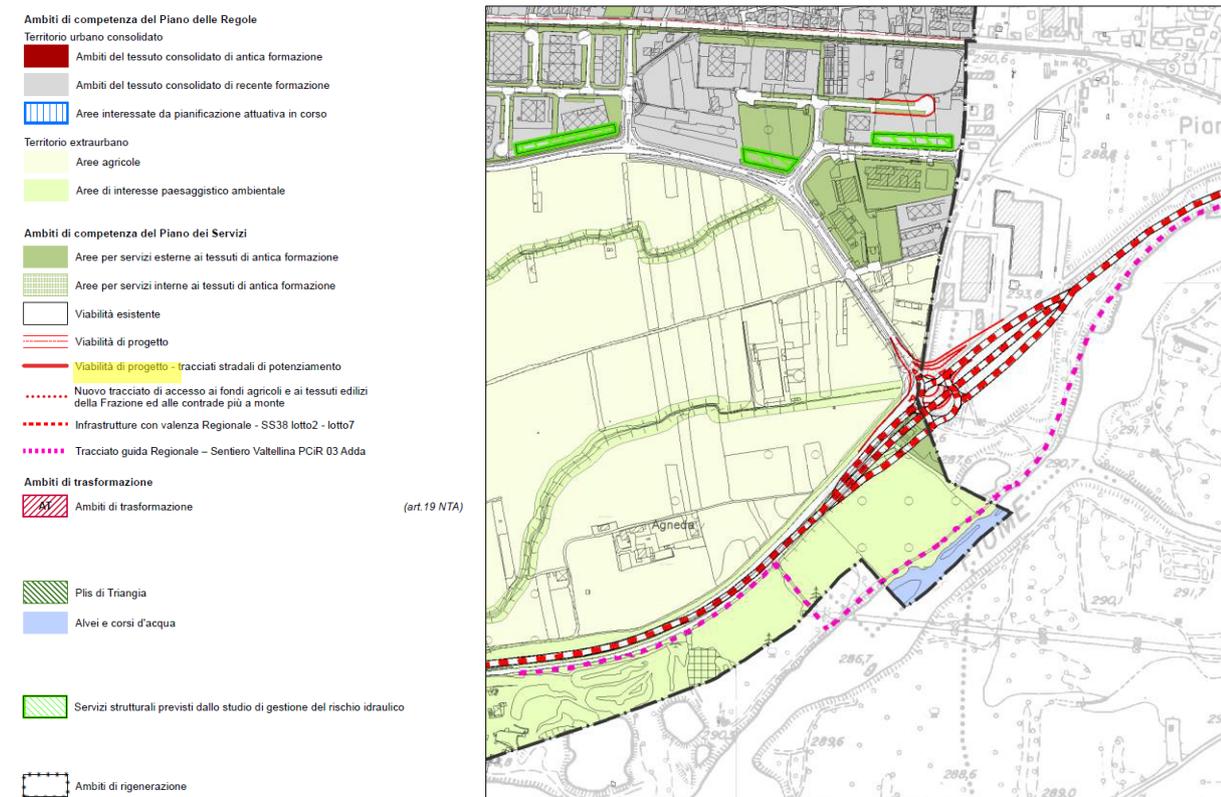


Figura 3 - estratto elaborato DP1 Carta di sintesi delle previsioni di piano territorio consolidato – SUD - PGT Sondrio (Adottato con DCC n°71 del 28/10/2022 - Approvato con DCC n°18 del 28/03/2023) - in tratteggio rosso è riportata la rotatoria di progetto prevista negli elaborati del piano.

Analizzando la tavola DP1. *Carta di sintesi delle previsioni di piano territorio consolidato – SUD*, si evidenzia come l'elaborato recepisca già il tracciato di progetto relativo alla nuova rotonda su viale Europa e che questo non interferisca con vincoli e perimetrazioni che ne inficino la realizzazione.

Dal punto di vista di vincoli paesaggistici sovraordinati si riporta estratto della tavola di riferimento.

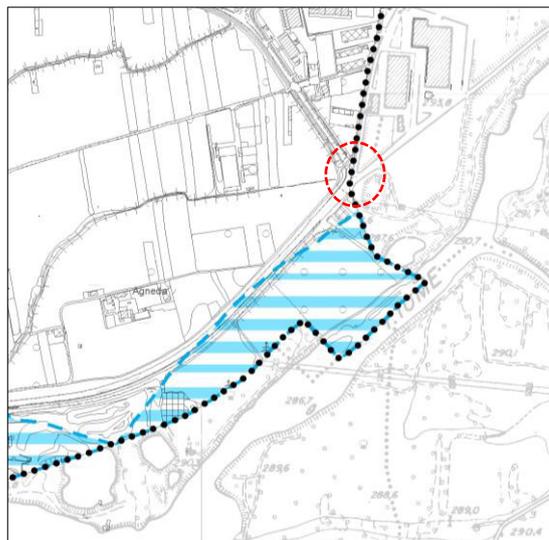
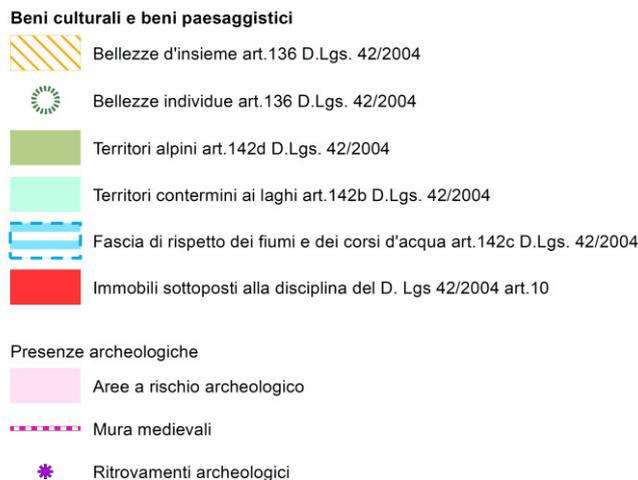


Figura 4 - estratto elaborato PdR1a beni culturali e paesaggistici - PGT Sondrio (Adottato con DCC n°71 del 28/10/2022 - Approvato con DCC n°18 del 28/03/2023) - in tratteggio rosso è riportato l'ingombro della rotonda di progetto.

Dall'analisi della soprariportata tavola si riscontra come il tracciato interferisca solo in minima parte sul territorio comunale di Sondrio e risulti escluso dalle perimetrazioni inerenti ai vincoli paesaggistici sovracomunali modificati a seguito dell'accoglimento di osservazioni e recepimento dei vari pareri degli Enti preposti.

2.4 PGT PIANO DI GOVERNO E DEL TERRITORIO (MONTAGNA IN VALTELLINA)

La pianificazione comunale di Montagna in Valtellina si attua attraverso il **Piano di Governo del Territorio (PGT)**. Il PGT è articolato dai seguenti atti:

- **Documento di Piano** che contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l'amministrazione comunale intende perseguire nonché definisce l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'articolo 57;
- **Piano dei Servizi** che riguarda le modalità di inserimento delle attrezzature di interesse pubblico o generale nel quadro insediativo;
- **Piano delle Regole** nel quale sono contenuti gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città costruita.

La pianificazione urbanistica è normata dalla L.R. n.12 del 11/03/2005 e smi.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione di inserimento urbanistico

Il Piano di Governo del Territorio attualmente vigente è rappresentato dalla IV approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 15/06/2020, risulta pertanto lo strumento vigente.

Ai fini della presente relazione sono stati analizzati i seguenti elaborati:

- All B2-var Norme Tecniche PS Montagna
- All.C2-var Norme tecniche PR Montagna
- Tav.1Cc-var_Tavola di progetto
- Tav. 5A - Carta dei Vincoli
- Tav.9Ab-var_Tavola delle previsioni di piano

Per la parte grafica si rimanda allo specifico elaborato (**T00EG00GENCT03A**) dal quale risultano le seguenti sovrapposizioni:

ELABORATO	NTA	Tracciato	Cantiere
Perimetrazione Tavola di Progetto (TAV 1Cc)			
AT1 – Ambito di trasformazione			X
T2 Tessuto urbano di completamento	Art. 21 Piano delle Regole	X	
T4 Tessuto produttivo di completamento	Art. 23 Piano delle Regole	X	X
T5 Tessuto commerciale di completamento (PAa)	Art. 24 Piano delle Regole	X	X
NF Naturalità fluviale	Art. 34 Piano delle Regole	X	
RS Rispetto stradale	Art. 29 Piano delle Regole	X	X
Viabilità di progetto		X	X
Perimetrazione Tavola dei Vincoli (TAV 5A)			
Centro Edificato L 865/71 art. 18		X	X
Ambito tutela Paesaggistica corsi d'acqua D.Lgs 42/2004 art. 142c		X	X
Zona di tutela assoluta da derivazioni idropotabili - Sorgenti		X	X
Servitù inedificabilità metanodotto		X	X
Perimetrazione Previsioni di Piano (TAV 9Ab)			
Aree naturalità fluviale	Art. 13 PTCP	X	
Aree a prevalente destinazione produttiva	Art. 23 Piano delle Regole	X	X
Aree a prevalente destinazione commerciale	Art. 24 Piano delle Regole	X	X
Ambito di trasformazione			
Previsione viabilistica di interesse locale		X	X

Dall'analisi delle tavole del PGT emerge come l'area di intervento attraversi delle perimetrazioni prevalentemente a destinazione produttiva e di espansione commerciale per la quale non sussistono particolari impedimenti alla realizzazione dell'opera non rientrando questa fra le strutture non ammissibili.

Relativamente all'area interessata dai vincoli sovraordinati si rimanda alle prescrizioni e direttive dettati dagli strumenti pianificatori sovraordinati.

Per quanto riguarda la perimetrazione relativa alla Naturalità fluviale, questa è interessata esclusivamente dalla porzione di raccordo del braccetto sud della nuova rotatoria con la SS 38 verso il ponte sull'Adda. Tale intervento ricalca l'impronta stradale esistente e non rientra fra le attività non ammissibili dettate dal art. 34.

Le norme prescrittive per tali aree richiamano quanto previsto dal PTCP secondo cui *“tali superfici costituiscono elementi del paesaggio naturale e come tali non devono subire trasformazioni che potrebbero alterare i tratti caratteristici costitutivi del paesaggio tradizionale”*.

La minima sottrazione di superficie vegetata è a carico di elementi boscati antropomorfi a prevalenza di Robinia (nello specifico si veda la relazione forestale allegata la PD) senza intaccare minimamente la fascia riparia esistente. In tal modo anche a seguito delle operazioni di rivegetazione dei rilevati stradali non verrà minimamente intaccato il valore paesaggistico ed ecosistemico della fascia boscata residua. Inoltre grazie ai nuovi equipaggiamenti arborei arbustivi verrà garantito ulteriormente l'inserimento dell'opera.

Relativamente alla “Servitù di inedificabilità metanodotto” interessata dall'opera, il progetto prevede, in accordo con l'Ente gestore e la CM Valtellina di Sondrio, lo spostamento di detto tracciato oltre la SS38 costeggiando il “Sentiero Valtellina” ed il nuovo tracciato ciclabile di progetto che dall'area commerciale a Nord si conetterà al sentiero esistente.

Tale sentiero verrà realizzato a seguito di quanto richiesto dalla CM Valtellina di Sondrio e nello specifico: *“un sottopasso ciclopedonale alla tangenziale (come già in studio da anni per quella zona) che possa completare le opere già realizzate di sottopasso ciclopedonale (in sostituzione di un ex passaggio a livello in zona Trippi) e le piste ciclopedonali che arrivano dal Comune di Sondrio e dal Comune di Montagna in Valtellina nella zona interessata dai lavori.*

Contestualmente potrà essere eliminato l'accesso attualmente esistente nella zona del ponte verso Faedo Valtellino (dove verrà realizzata la nuova rotatoria sottostante al nuovo viadotto) eliminando una interferenza molto pericolosa tra la viabilità ciclopedonale e la viabilità ordinaria.”

Le nuove opere (viabilità ciclopedonale e rete gas), durante l'attraversamento della fascia boscata, prevederanno inevitabili abbattimenti di alberature che però saranno limitate alle sole interferenti col nuovo tracciato.

Inoltre il nuovo sottoservizio procederà in affiancamento al nuovo percorso per poi proseguire affiancando il percorso Valtellina, in una fascia attualmente priva di vegetazione arborea; in tal modo saranno nulli gli effetti dovuti alla rimozione del soprassuolo esistente.

Al termine lavori, grazie agli interventi mirati nella rimozione delle alberature ed ai ripristini del substrato esistente che permetterà una rivegetazione naturale del soprassuolo, l'opera risulterà perfettamente integrata nel breve medio periodo.

Dal punto di vista paesaggistico il documento di piano ha rilevato un'elevata sensibilità paesistica dell'intero territorio comunale, il Piano delle Regole, in attuazione agli indirizzi contenuti nel documento di piano, detta le seguenti prescrizioni relative alle modalità di intervento da rispettare sull'intero territorio comunale.

- *Gli interventi edilizi in considerazione dei valori paesaggistici presenti, devono rapportare le volumetrie al territorio circostante raccordandosi con la morfologia del territorio, con l'obiettivo di costituire un inserimento non invasivo nel paesaggio;*
- *I progetti devono essere corredati da un inserimento ambientale degli scorci più significativi per prefigurare in forma realistica l'effettivo rapporto tra la nuova costruzione ed il territorio circostante e consentire una valutazione dell'effettiva fattibilità;*
- *Negli interventi su aree in pendenza, si devono limitare i muri di contenimento e le modifiche dell'andamento naturale del terreno, rispettando, se presenti, i segni fisici della morfologia del territorio;*
- *In ogni intervento, deve essere verificata la relazione paesaggistica tra le costruzioni ed il paesaggio, valutando le progettazioni dagli scorci più significativi.*

L'intervento ottempera alle suddette prescrizioni sia a seguito delle opere di mitigazione ed inserimento ambientale che per la tipologia di opera stessa che si configura come una modifica della SS38 all'interno di un corridoio infrastrutturale già esistente e ben definito ed ormai facente parte del paesaggio del fondo valle.

2.5 RIEPILOGO

Di seguito è riportata l'analisi riepilogativa delle relazioni tra gli strumenti programmatici ordinari generali ed i vincoli presenti nei pressi dell'area di intervento con l'opera in progetto.

<i>STRUMENTO DI PIANO/VINCOLO</i>	<i>ANALISI</i>
PPR Piano Paesaggistico Regionale;	<p>Aree ed ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani – Conurbazioni lineari par.2.2” e fra gli “interventi di grande viabilità programmati - par.2.3”.</p> <p>L’opera risponderà agli indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio e delle criticità, evidenziate per tali ambiti, seguendo nella fase di progettazione e di inserimento della stessa quanto indicato dalle “linee guida inerenti la progettazione paesistica delle infrastrutture” riportate nel PPR volume 7.</p>
PTCP Provincia Territoriale di Coordinamento Provinciale;	<p>Il piano identifica come via storica la statale 38 fino al punto in cui le opere in progetto si distaccano da essa per proseguire in viadotto. In un certo qual modo il nuovo tracciato offre l’opportunità di proseguire la funzione di punto di vista del paesaggio attraversato grazie alla posizione “privilegiata” garantita dalla quota delle rampe di accesso al viadotto stesso, per poi ricongiungersi alla SS 38 più avanti.</p> <p>Pur rappresentando un nuovo punto “privilegiato” di vista del paesaggio attraversato, in ottemperanza alle NTA del PTCP saranno previste opere di inserimento ambientale pertinenti ed idonee all’inserimento della nuova struttura nell’attuale contesto paesaggistico.</p>
PGT Piano di Governo e del Territorio di Sondrio	<p>Gli elaborati delle previsioni di piano recepiscono già il tracciato di progetto relativo alla nuova rotatoria su viale Europa.</p> <p>Non si riscontra nessuna interferenza con vincoli e perimetrazioni che ne inficino la realizzazione anche dal punto di vincolo paesaggistico sovraordinato.</p>
PGT Piano di Governo e del Territorio di Montagna in Valtellina	<p>Analizzando le tavole allegate al PGT e commentate nei paragrafi precedenti, emerge che il tracciato in progetto in fase di discostamento e/o allargamento dall’attuale impronta della SS38 interessa un’area di rispetto stradale, fluviale e ambientale e si colloca sulla rete viabile principale esistente che a sua volta si inserisce nel tessuto produttivo e commerciale esistente e di completamento (T4) e in aree di naturalità fluviale (NF) del Fiume Adda. A seguito delle operazioni di inserimento e della tipologia di opera questa risulta compatibile dal punto di vista di previsione pianificatoria.</p>